

Archivio di Stato di Milano



REGISTRI
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI MILANO
DEL REGNO LOMBARDO - VENETO
E DI ALTRI UFFICI FINANZIARI
(1821 - 1869)

Per la richiesta indicare:

FONDO: INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

PEZZO N.: *(Si veda Segnatura)*

Descrizione soggetto produttore a cura di Daniela Bernini (2000 - prima redazione nell'ambito del progetto "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani") e di Antonella Cassetti (2006 - rielaborazione e integrazione)

Descrizione complesso archivistico e unità a cura di Antonella Cassetti (2006)

Supervisione scientifica a cura di Maurizio Savoja

La descrizione del soggetto produttore non coincide con la corrispondente scheda pubblicata sul sito del progetto "PLAIN - Archivi storici della Lombardia" nell'aprile 2007 (<http://plain.lombardiastorica.it>), in quanto più sintetica nelle informazioni.

Milano, aprile 2007

Notizie sui soggetti produttori

Durante il Regno d'Italia per i rami principali delle entrate erano state create direzioni separate dipendenti direttamente dal ministero delle finanze. Dalle direzioni dipendevano le intendenze di finanza dipartimentali responsabili di tutta l'amministrazione finanziaria ad eccezione delle imposte dirette gestite dalle prefetture.

Il governo del Regno lombardo veneto apportò solo alcuni cambiamenti alla amministrazione finanziaria precedente, che rimase sostanzialmente immutata.

Nel 1814 con legge emanata dal conte Bellegarde (determinazione 27 luglio 1814) fu soppresso il ministero delle finanze e sostituito da un'intendenza generale di finanza da cui dipendevano le conservate amministrazioni delle dogane, private e diritti uniti, lotto. All'amministrazione delle private furono aggregati, oltre i dazi di consumo, i pedaggi, il bollo della carta e il bollo dei pesi e delle misure.

Le intendenze di finanza dipartimentali, non mutarono che il nome e divennero intendenze di finanza provinciali, mantenendo le stesse competenze.

Nel 1816 (notificazione 9 aprile 1816) la intendenza generale di finanza venne soppressa e sostituita da due senati governativi di finanza (uno a Milano e uno a Venezia) alle dipendenze dell'imperial regio governo in modo che tutti i rami della amministrazione finanziaria e camerale furono separati dalla amministrazione politica.

Il senato camerale o di finanza, istituito nell'aprile del 1816, era una sezione del governo lombardo veneto con autorità suprema nella direzione e controllo di tutti i rami della finanza in ciascuna delle due parti del regno. Dipendeva dalla direzione suprema della imperial regia camera aulica universale di Vienna.

Dirigeva tutti i rami finanziari e camerale e la sua competenza si estendeva su tutte le imposte indirette, i beni demaniali e della corona, le private, i diritti regali, le manifatture erariali, le miniere, la zecca, le poste, gli affari fiscali, gli istituti del credito pubblico, il debito dello stato.

Le imposte dirette rientravano invece nelle competenze del senato politico, che doveva però accordarsi con quello di finanza in merito all'importo, al riparto e alle decisioni di massima sull'argomento.

Subordinate al senato furono istituite le seguenti direzioni di finanza:

- la direzione generale delle dogane e private (affari relativi alle dogane, ai sali, tabacchi, polveri e nitri, dazio consumo e forza armata)
- la direzione del demanio (affari relativi al demanio, ai beni della corona, ai boschi, diritti uniti, alle licenze di caccia, al bollo carta e alle tasse e ipoteche)
- la direzione della zecca e miniere
- la direzione del lotto
- la direzione delle poste e la cassa centrale.

Le intendenze di finanza provinciali vennero conservate nelle loro funzioni.

Tuttavia nell'esercizio delle sue competenze il senato doveva, per numerosissimi affari, ottenere una decisione o una approvazione dalla camera aulica, riducendosi ad una autorità esecutiva subalterna al governo di Vienna. Il senato camerale durò fino al 1830.

In seguito alla decisione imperiale del 26 maggio 1829, il primo agosto 1830 fu attivato nel Regno lombardo veneto l'imperial regio magistrato camerale (notificazione 15 giugno 1830), definito "l'autorità amministrativa assoluta per la direzione e ispezione di tutti i rami di finanza nel territorio soggetto alla giurisdizione del governo", anch'esso dipendente della imperial regia camera aulica generale di Vienna.

Composto da un presidente e da sei consiglieri di governo, il magistrato dirigeva tutti i rami finanziari e camerale del Regno e dunque concentrava le funzioni che erano state fino a quel momento di competenza del senato governativo di finanza e delle direzioni dei diversi rami di finanza (private, dogane, dazi consumo, demanio, beni della corona, boschi e diritti uniti) che conseguentemente cessarono di esistere.

Autorità puramente finanziaria, il magistrato doveva “partire nell’esercizio delle sue incombenze da sole considerazioni di finanza, avendo di mira la maggiore e sicura rendita possibile e la più tenue spesa, compatibilmente col buono e regolare andamento dell’amministrazione” con lo scopo dichiarato di “tenere disgiunte le vedute direttrici dell’amministrazione di finanza da qualunque altro fine della pubblica amministrazione”. Rilevando queste funzioni dal senato di finanza, spettarono dunque al magistrato camerale la compilazione del conto del bilancio preventivo da rassegnare al ministero delle finanze e la funzione di vigilanza affinché non venissero oltrepassate dal governo le somme assegnate nei preventivi.

Se al governo rimase la prerogativa relativa alla distribuzione, alla ripartizione e alla esazione delle imposte dirette, il magistrato ebbe competenza su tutte le imposte indirette, sui beni della corona, sui beni demaniali, sulle privative e sui diritti regali, sulle manifatture erariali, sul debito pubblico, sul monte dello stato, sulle remunerazioni e sulle pensioni a carico del Tesoro, sulle dotazioni delle autorità militari e l’azione disciplinare sui diversi uffici di finanza.

Dal magistrato camerale dipendevano la cassa centrale, le intendenze di finanza, tutti gli uffici camerali e di finanza, le direzioni del lotto e della zecca, l’ispettorato dei tabacchi, polveri e nitri, l’ufficio delle tasse, l’ufficio del bollo della carta.

La nuova legge di riorganizzazione dell’amministrazione finanziaria istituì in ogni provincia le intendenze di finanza. L’intendente e i suoi addetti rispondevano direttamente al magistrato camerale.

Per le intendenze di finanza fu compilato uno speciale regolamento.

Queste erano incaricate, in ciascuna provincia, dell’amministrazione di questi rami: dazi sulla circolazione delle merci; dazi consumo; vendita dei sali, tabacchi, polveri e nitri; vendita di carta bollata, applicazione dei bolli; amministrazione delle fabbriche ed edifici statali non altrimenti gestiti e dei boschi; pedaggi su ponti e passaggi con barche; diritti di pesi e misure pubbliche; tasse sulle licenze di caccia; verifica dei pesi e delle misure; esecuzione dei regolamenti relativi al lotto e vigilanza sui ricevitori.

Tra le altre numerose competenze dell’intendenza vi era anche l’amministrazione delle acque di ragione camerale che servivano all’irrigazione dei terreni e al funzionamento degli opifici, dei beni feudali dello stato che si erano resi vacanti e delle eredità giacenti poste sotto sequestro, dei diritti di navigazione e di pesca, dei diritti eventuali di plateatico e di terratico e la vigilanza sugli oggetti concernenti le tasse giudiziarie, politiche e camerali.

La direzione delle mansioni e degli uffici era affidata alla sola persona dell’intendente coadiuvato dagli impiegati addetti. Le intendenze eseguivano anche le istruzioni delle direzioni della zecca e del lotto, le uniche mantenute dopo la riforma del 1830.

Poiché in base a queste norme cessavano le funzioni del senato di finanza e delle direzioni delle dogane, delle privative e dei dazi, dei boschi, del demanio e della corona, gli uffici di queste furono posti in diretta dipendenza dalle intendenze.

Dipendevano dalle intendenze i posti di dogana, le ricevitorie di finanza, i magazzini e le dispense di generi di privativa, la forza armata di finanza, gli agenti esattori e i custodi demaniali, i conservatori e gli uffici delle tasse ed i conservatori degli uffici delle ipoteche e degli archivi per ciò che riguardava la rendita derivante dalle tasse erariali.

Gli affari che trattavano le intendenze di finanza si dividevano in :

- affari sui cui potevano decidere direttamente
- affari su cui dovevano chiedere la decisione o la approvazione del magistrato camerale
- affari che concernevano la vigilanza su uffici e impiegati subalterni.

Nel 1848 (regio decreto 25 marzo 1848), il magistrato camerale venne sciolto e fu istituita una Intendenza generale delle finanze. Gli impiegati delle intendenze provinciali di finanza furono confermati nei loro incarichi.

Con la riorganizzazione dell’Impero dopo le rivoluzioni del marzo 1848 e la guerra successiva, l’amministrazione finanziaria del Regno lombardo veneto venne sottoposta direttamente al governo viennese.

Nel 1851 (notificazione 30 marzo 1851) furono istituite due autorità provinciali di finanza denominate prefetture di finanza con residenza a Milano e a Venezia, destinate ad ereditare gli affari prima assegnati ai disciolti magistrati camerali.

Furono quindi di loro competenza tutte le imposte dirette e indirette, i beni del demanio e della corona, le private, i diritti regali, le manifatture erariali, le miniere, le zecche, gli oggetti fiscali, il Monte di Stato (per la Prefettura di Milano), il debito pubblico, i soldi degli impiegati, le sovvenzioni, le remunerazioni e le pensioni a carico del Tesoro e comprese nelle spese camerali, le dotazioni delle autorità militari ed altre, le riparazioni e i restauri degli edifici esistenti e la costruzione di nuove fabbriche per uffici dipendenti dalle prefetture, la superiore vigilanza sulla custodia degli edifici e dei mobili appartenuti agli uffici di finanza, tutte le casse erariali, l'azione disciplinare sui diversi uffici di finanza e gli impiegati che vi sono addetti.

Dipendevano dalle prefetture le intendenze di finanza e per le imposte dirette le due direzioni generali del censo e le delegazioni provinciali.

A capo delle prefetture di finanza furono posti i prefetti con titolo e carattere di consiglieri ministeriali. Con il 15 aprile 1851 cessò la direzione superiore delle finanze lombardo veneta esistente in Verona, ed entrarono in attività le prefetture delle finanze in Milano e in Venezia per tutti i rami delle loro attribuzioni (meno provvisoriamente quello delle imposte dirette), con giurisdizione sul territorio lombardo e sul territorio veneto.

Nel 1860, (regio decreto 15 dicembre 1860, n. 4483), vennero soppresse la prefettura delle finanze in Milano e le intendenze di finanza di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Morbegno e Pavia (art. 1). “Le attribuzioni delle intendenze in materia di demanio, imposte di immediata esazione, tasse e bollo sulla carta saranno affidate (a partire dal 1° gennaio 1861) alle nuove Direzioni demaniali” (art. 2).

E' con decreto del 1862 (regio decreto 17 luglio 1862, n. 760) che verranno istituite le Direzioni demaniali con decorrenza dal 1° ottobre 1862, poi prorogata al 1° gennaio 1863 (regio decreto 18 settembre 1862, n. 833).

Queste rimasero in funzione fino al 1869, anno in cui vennero sostituite dalle Intendenze di finanza.

Fonti normative citate

- ❑ Determinazione 27 luglio 1814, "Determinazione di S.E. il signor feldmaresciallo conte di Bellegarde, governatore, con cui viene soppresso il ministero delle finanze, ed è istituita un'intendenza generale delle finanze"
- ❑ Notificazione 9 aprile 1816, "Cessazione dell'intendenza generale delle finanze. Concentramento nell' Imperial Regio governo della direzione superiore di tutti i rami camerali e di finanza. Divisione dell' Imperial Regio governo in due sezioni"
- ❑ Notificazione 15 giugno 1830, "Istituzione pel 1° agosto dell'imperiale regio magistrato camerale. Sue attribuzioni ed uffici dipendenti"
- ❑ Decreto 25 marzo 1848 d, Il magistrato camerale è disciolto ed è istituita una Intendenza generale delle finanze. Gli impiegati delle intendenze provinciali di finanza sono confermati nei loro incarichi
- ❑ Decreto 25 marzo 1848 h, Gli impiegati delle intendenze provinciali di finanza sono confermati nei loro incarichi
- ❑ Notificazione 30 marzo 1851, "Notificazione dell'Imperial Regio Governo Generale Civile e Militare Lombardo-Veneto 30 marzo 1851. Scioglimento della Direzione Superiore delle Finanze in Verona ed istituzione di due Prefetture di Finanza in Milano e Venezia"
- ❑ Regio decreto 15 dicembre 1860, n. 4483
- ❑ Regio decreto 17 luglio 1862, n. 760
- ❑ Regio decreto 26 settembre 1869, n. 5286, "Istituzione delle Intendenze di finanza"
- ❑ Regio decreto 18 dicembre 1869, n. 5397, "Regolamento delle Intendenze di finanza"

Bibliografia

- ❑ MERIGGI M., *Amministrazione e classi sociali nel Lombardo-veneto (1814 – 1848)*, Bologna, Il Mulino, 1983
- ❑ MERIGGI M., *Il regno Lombardo-veneto* in Storia d'Italia, vol. 18 tomo II, Torino, UTET, 1987, pp. 33 – 105
- ❑ ROBERTI, M., *Milano capitale napoleonica. La formazione di uno stato moderno (1796 - 1814)*, 3 voll., Milano, Fondazione Treccani degli Alfieri per la storia di Milano, 1946 – 1947 (vol. II, pp. 380 – 382)
- ❑ SANDONA' A., *Il Regno Lombardo Veneto 1814 - 1859, La Costituzione e l'Amministrazione*, Milano, Cogliati, 1912
- ❑ CIVITA, profilo "Imperial regio magistrato camerale (1829 maggio 26 – 1848 marzo 18)", risorsa Internet verificata il 18.01.2007

Fondo

Registri della Intendenza provinciale di finanza di Milano del Regno Lombardo - Veneto e di altri uffici finanziari 1821 - 1869

Storia archivistica

Prima delle distruzioni causate dai bombardamenti del 13 agosto 1943, esisteva presso l'Archivio di Stato di Milano, nella Sezione finanziaria ¹, un consistente fondo documentario prodotto dalla Intendenza di finanza poi Direzione del Demanio in Milano, costituito da 7819 cartelle dal 1802 al 1877 e 1377 registri dal 1802 al 1880.

Di questo fondo sono sopravvissuti alla guerra solo gli strumenti di corredo (vedi "Inventari vecchi" nn. 579 e 584), dai quali è possibile ricavare informazioni qualitative e quantitative sull'archivio e sugli enti produttori del ramo finanziario.

Nei vecchi strumenti di corredo non è stato trovato riscontro puntuale dei quindici registri superstiti.

Contenuto

Si tratta di una raccolta di quindici registri prodotti dalla Intendenza provinciale di finanza di Milano e da altri uffici finanziari ad essa collegati, sottoposti e in alcuni casi successivi (Direzione demaniale dal 1860 al 1869).

La documentazione è di carattere finanziario e amministrativo riguardante entrata e uscita dei rami doganali, introiti e versamenti degli esattori in appalto, iscrizioni ipotecarie e cauzioni, contratti di vendita e di affrancazione, contravvenzioni di finanza, prospetti di inquisizioni di finanza pendenti, registri delle multe civili per mancata comparsa in conciliazione, registrazioni di affitti passivi.

Consistenza: regg. 15 (in bb. 15)

Informazioni sulla numerazione: pezzi numerati da 1 a 15

¹ *L'Archivio di Stato di Milano. Manuale storico archivistico. I. Guide e cronache dell'Ottocento*, a cura di A.R. NATALE, Milano, Cisalpino-La goliardica, 1976, p. 305

Descrizione delle unità archivistiche

1

Titolo originale (in copertina)

“Giornale d’Uscita dei Rami Dogane, Sali, Tabacchi, Polveri e Nitri, D.C.M.F.², Beni Demaniali, Tasse, Bollo Carta, Diritti Uniti e Boschi. 1849 – 1850”

Intestazione interna

*“Intendenza di Milano . Imperial Regio Magistrato Camerale
Giornale d’Uscita pel Ramo ... quindicina del mese di ... “ (all’interno)*

Dati riportati:

- Riferimento col libro ausiliario
- Giorno del pagamento
- Numero e data del mandato od ordine
- Indicazione della parte pendente e del titolo di pagamento
- Numero dei ricapiti
- Amministrazione (arretrata – corrente)

Estremi cronologici

Novembre 1848 – ottobre 1850

Osservazioni

Registro Modula N. 3

2

Titolo originale (in copertina)

“Cassa. 1860. Uscita”

Intestazione interna

“Imperial Regia Cassa di Finanza in Milano. Ramo...Giornale d’Uscita pel mese di ...”

Dati riportati:

- Pagina del libro di liquidazione
- Articolo del giornale generico dei rami di Finanza
- Numero progressivo delle partite e numero degli allegati
- Giorno dell’esito, parte ricevente, motivo ed ordine del pagamento
- Importo in (carta – denaro sonante)
- Totalità
- Foglio del registro della Contabilità censurante

Estremi cronologici

1860

Osservazioni

Registro Modula N. 3

I rami sono: autorità centrali - beni demaniali - bollo, carta - boschi - depositi - diritti uniti - stamperia
- casse - verificaione del bollo pesi e misure.

² D.C.M.F. = dazio consumo murato e forese

3

Titolo originale (in copertina)

“Introiti e versamenti eseguiti dai Ricevitori forzosi Dacò Antonio e Consoni Carlo dall’anno Camerale 1840 al 31 ottobre 1844 – 1845 – 1846.

(Segue) Steffanoni Francesco Sub° Ricevitore degli Arretrati dal 1° febbraio 1846 al”

Intestazione interna

Riutilizzato come supporto il registro MODULA N. 2 a cui viene corretta l’intestazione a stampa in:

“Intendenza di Milano. Esattore ... Giornale d’Entrata pel ramo ... del mese di...”

I rami trattati sono:

dogane, dazio consumo murato, dazio consumo forese, sali, tabacchi, nitri e polveri, bollo carta, beni demaniali, diritti uniti, boschi, tasse, cassa d’ammortizzazione, invenzioni, cassa d’amministrazione della Guardia di confine, prodotti diversi.

Estremi cronologici

Novembre 1839 – ottobre 1846

Osservazioni

Inserta nel registro una lettera della Imperiale regia intendenza provinciale di Milano, sezione IV del 5 giugno 1854, indirizzata al cessato esattore Sig. Ernesto Ferrario.

4

Titolo originale (in copertina)

“I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Milano. Rami diversi. Registro delle partite passate in iscosa all’Esattore forzoso Sig. Antonio Dacò dal giorno 1 gennaio 1838 al 1846.

Esattoria forzata in amministrazione del Sig. Dacò Antonio e Consoni Carlo (per il Sig. Rag. Pradelli) (segue) Steffanoni Francesco ricevitore dal 1 febbraio 1846 al ...”

Dati riportati:

- Numero progressivo
- Data e numero della bolletta d’ordine per l’esazione
- Cognome e nome del debitore e suo domicilio
- Titolo del debito
- Somme dovute
- Scarico (pagamenti effettuati - partite inesigibili - autorità data e numero del Decreto autorizzativi il depennamento o la sospensione)
- Osservazioni

Estremi cronologici

1838 – luglio 1846

5

Titolo originale (in copertina)

“Rubrica delle iscrizioni ipotecarie, Avalli e Depositi”

Intestazione interna

“Provincia di Milano. Elenco alfabetico delle Iscrizioni ipotecarie assunte dalla Amministrazione Camerale della I. R. Intendenza delle Finanze a garanzia delle proprie azioni, coll’indicazione dell’epoca precisa della loro scadenza per decennio”

Dati riportati:

- Cognome, nome e paternità della ditta debitrice
- Indicazione se debitrice principale, pieggio o terza posseditrice
- Qualità del debito (provenienza e titolo)
- Conservazione presso la quale fu iscritto
- Registro ove è allibrata la partita (marca e pagina)
- Busta ove esiste la nota d’iscrizione (marca e pagina)
- Data della scadenza del decennio negli anni (1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845)
- Scadenze successive
- Osservazioni

Estremi cronologici

[1830 – 1859]

Osservazioni

Contiene due serie alfabetiche A - Z: una per iscrizioni ipotecarie e una per avalli e depositi.

6

Titolo originale (in copertina)

“Registro delle cauzioni” (“Col Decreto di Governo 5 luglio 1859 venne sospesa fino a nuove disposizioni la decorrenza del decennio per la rinnovazione delle Iscrizioni ipotecarie”)

Dati riportati:

- Numero progressivo di partita
- Titolo pel quale venne prestata la cauzione
- Misura della cauzione
- Presentazione della cauzione (mediante ipoteca fondiaria - mediante denaro effettivo - mediante versamento rateale - mediante obbligazione dello Stato - comunicazione degli atti)
- Svincolo della cauzione
- Osservazioni

Estremi cronologici

1843 – 1860 con annotazioni fino al 1863

Osservazioni

Per continuità d’ufficio alcune registrazioni riportano annotazioni fino al 1863, relative a rinnovi o vulture effettuate dalla Direzione Demaniale di Milano.

7

Titolo originale (in copertina)

“Contratti di vendita e d'affrancazione, effettuati posteriormente al 20 aprile 1814. Milano. Tomo 3^o”

Estremi cronologici

1821 - 1855

Osservazioni

Con rubrica alfabetica anteposta riportante il soggetto del contratto e il motivo della registrazione (In numerose registrazioni compare la dicitura “...agli atti di questa I. R. Intendenza di Finanza”).

8

Titolo originale (in copertina)

“1859”

Intestazione interna

“Prospetto della trattazione degli affari per contravvenzioni di Finanza durante l'anno solare”

Dati riportati:

PROCESSI PENDENTI:

- Numero progressivo
- Pervenuto (a senso del paragrafo 522 L.P. dell'Intendenza di Finanza - in seguito a scoperta fatta da individui della Guardia della Sezione di)
- Data del fermo o scoperta
- Imputati (numero - cognome e nome e domicilio)
- Imputati detenuti (dove - dal giorno - al giorno)
- Indicazione della contravvenzione (classe - Titolo del fatto cioè ramo di finanza - qualità dell'oggetto e quantità - imposta)
- Stato del processo alle seguenti date (avanzato al punto - abbinato al processo n. - trasmesso a senso del paragrafo 522 all'Intendenza di - chiuso per finale decisione - restituito per completamento dalla Superiorità o da un Giudizio)

PROCESSI CHIUSI:

- Assegnato per la decisione di 1^a istanza (data - all'Autorità superiore o a qual Giudizio - per qual decisione)
- Desistenze dalla procedura dietro domanda (accordate dall'Ufficio od Autorità di - per importo di)
- Desistenze dalla procedura per mancanza di fondamento legale decisa (da - data)
- Sentenze di 1^a istanza pronunziate (da - data)
- Rimedii di legge e domande straordinarie per grazia ed altre per mitigazione ecc. trattate dall'Intendenza (dell'arrivo data e numero di protocollo - dell'esaurimento data e cenno)
- Osservazioni

Estremi cronologici

1859 - 1862

Osservazioni

Nella pagina relativa a numeri progressivi 182 – 193 dell'anno 1862, si trova la seguente annotazione:
“Col primo di luglio per effetto dell'attivazione nelle provincie lombarde dell'organamento giudiziario costituito dalla legge 13 novembre 1859 è revocato all'Autorità Giudiziaria il giudizio sulle infrazioni al regime Doganale e sono compenstrate nei Giudizi del contenzioso amministrativo le facoltà esercitate al paragrafo 510 legge 11 luglio 1835 dalle Sezioni Inquirenti”.

9

Titolo originale (in copertina)

“ 1859. Dal 1 al 794”

Intestazione interna

“Prospetto delle inquisizioni pendenti” dal n. 1 al n. 794

Dati riportati:

- Numero progressivo
- Giorno del fermo o dello scoprimento
- Nome e cognome dell'imputati
- Oggetto e qualità della contravvenzione
- Della cauzione (qualità - importo)
- Detenuti (nome e cognome - luogo della detenzione - epoca del seguito arresto - epoca della dimissione dall'arresto)
- Processo (chiuso - rassegnato all'Autorità superiore - retrocesso dall'Autorità superiore)
- Stato dell'Inquisizione (nel giorno - avanzato fino a quel punto)
- Osservazioni

Estremi cronologici

1859

Osservazioni

Modula n. 17 in relazione al paragrafo 112 delle Istruzioni.

L'oggetto della contravvenzione riguarda materie soggette alla vigilanza della intendenza di finanza (carni, tabacchi, bolli, ecc).

Con regio decreto 10 luglio 1859, n. 3490 si sancisce che *“Tutti i processi pendenti nelle Provincie della Lombardia per contravvenzioni di finanze sono soppressi, le multe non ancora esatte, nonché le altre pene inflitte in via principale o suppletoria, sono condonate, fermo soltanto l'obbligo pel pagamento delle imposte defraudate”* (art. 1).

10

Titolo originale (in copertina)

“ 1859. Dal 795 al ...”

Intestazione interna

“Prospetto delle inquisizioni pendenti” dal n. 795 al n. 1472

Dati riportati:

Vedi registro n. 9

Estremi cronologici

1859

Osservazioni

Vedi registro n. 9

11

Titolo originale (in copertina)

“Mulle civili di conciliazione – Mastro”

Dati riportati:

- Numero di tassa delle partite (nuove - vecchie)
- Cognome, nome e domicilio (delle parti - dei procuratori od avvocati)
- Data dell'applicazione delle tasse
- Numero di protocollo dell'atto
- Oggetto della tassa
- Credito (mulle civili - mulle conciliate - totale)
- Data dell'esazione
- Pagamento
- Condonazioni di tasse
- Prenotazioni delle tasse, bollo, e porto arretrate esatte dal (tassatore - ricevitore degli arretrati)
- Annotazioni

Estremi cronologici

1841, 1849, 1850 – 1855

(Una registrazione del 1841; tre registrazioni del 1849; registrazioni continue dal 1850 al 1855)

Osservazioni

Registro Modula N. 2

Si tratta di mulle inflitte dal tribunale civile, di commercio o dalla pretura urbana “versate nella cassa di finanza”.

12

Titolo originale (in copertina)

“Registro delle mulle civili e mancata comparsa in conciliazione dal 1855 al 1864”

Dati riportati:

Vedi registro n. 11

Estremi cronologici

Novembre 1855 – ottobre 1860

Con “Spoglio delle Partite per mulle civili e mancata comparsa in Conciliazione esistenti nel vecchio registro non ancora soddisfatte a tutto il 31 ottobre 1855” (vedi registro n. 11)

Osservazioni

Registro Modula N. 2

Si tratta di mulle inflitte dal tribunale civile, di commercio o dalla pretura urbana “versate nella cassa di finanza”.

Anteposta “Rubrica dei Multati esistenti in questo registro nell'anno camerale 1856”.

Insero “Registro delle Partite in evidenza in causa debitori per Mulle per mancata comparsa in Conciliazione, in relazione al Supplemento Vol. I al 1856 sulla registrazione delle mulle giudiziarie nella procedura Civile N. 11819 - 1937 Fascicolo Massime. Irreperibili” (due carte).

13

Titolo originale (in copertina)

“Tasse e Spese Criminali di G.I. di Polizia dal 1842 a tutto l’anno 1860”

Dati riportati:

Vedi registro n. 11

Estremi cronologici

1842 – 1860

Osservazioni

Registro Modula N. 2

Si tratta di multe inflitte dal tribunale criminale “versate nella cassa di finanza”.

14

Titolo originale (in copertina)

“N. II. Fitti passivi carichi prediali”

Intestazione interna

“I. R. Intendenza di Finanza di Milano. Modula N. 12”

Dati riportati:

- Osservazioni del liquidatore
- Prenotazione degli assegni fatti da pagarsi
- Pagamenti eseguiti

Estremi cronologici

1844 - 1861

Osservazioni

Modula n. 12

Con rubrica anteposta.

Si tratta della registrazione dei canoni di locazione che l’Intendenza paga a privati cittadini per l’uso di locali privati adibiti a pubblici uffici (ricevitorie, magazzini e depositi per merci soggetti a dogana, abitazione del ricevitore, distaccamenti, caserme e presidi della Guardia di finanza, ecc) o dei pagamenti fatti agli esattori per carichi gravanti su locali o fondi.

15

Titolo originale (in copertina)

“N. 3. Cassa Finanza Milano. Fitti passivi carichi prediali”

Dati riportati:

Vedi registro n. 13

Estremi cronologici

1856 - 1869

Osservazioni

Modula n. 12

Con rubrica anteposta